



Rassegna Stampa

MONZA

Trisomia fetale, ora basta un prelievo di sangue Potranno sottoporsi le gestanti dalla decima settimana di gravidanza e avranno il risultato in 15 giorni



Arriva per la prima volta in Italia proprio in città il risultato di alcune ricerche a livello mondiale sugli screening prenatali: si chiama Harmony Test ed è già disponibile al Cam di viale Elvezia. L'esame, rivoluzionario nel suo genere, permette di rivelare le più comuni trisomie fetali eseguendo un semplice esame del sangue sulla mamma, con risultati eccellenti e allo stesso tempo riducendo i rischi (come l'aborto spontaneo). Presentato nella conferenza stampa di

ieri, lunedì, nella sede del Centro analisi Monza, «il test si pone come un grande traguardo nella diagnostica prenatale in quanto non invasivo, privo di rischi e più affidabile», ha spiegato il medico

Ferruccio Cavanna. Avvallato dalla comunità scientifica internazionale e sostenuto dalla Fetal Medicine Foundation di Londra, l'esame si basa su un semplice prelievo del sangue materno, che contiene frammenti del Dna fetale. Si potrà effettuare a partire dalla decima settimana di gestazione con lo scopo di verificare la presenza o meno delle trisomie fetali più comuni: la 21 che causa la sindrome di Down, la 18, corrispondente alla sindrome di Edwards e la 13, generatrice della sindrome di Patau. Il risultato, che arriverà in 15 giorni, ha un'attendibilità superiore al 99%, decisamente più alta rispetto agli altri screening. Se messo a confronto, ad esempio, con il test combinato a cui oggi accede il 70% delle donne o con l'amniocentesi, la detection rate (individuazione della percentuale di donne) dell'Harmony risulta decisamente più alta. Inoltre questo innovativo screening, effettuabile per ora privatamente e non con il sistema sanitario nazionale, ha il merito di ridurre i falsi positivi, che spesso inducono le donne in gravidanza ad uno stato psicologico di ansia e alla decisione di sottoporsi a test più invasivi e di conseguenza rischiosi. Nella ricerca del 2012, effettuata su oltre 6mila campioni di donne in gestazione che si sono sottoposte all'Harmony, il tasso dei falsi positivi è sceso allo 0,1%, rispetto ad esempio a quello del test combinato che risulta intorno al 5%. «Il test è consigliato alle donne ad alto rischio - ha spiegato

Marianna Andreoni, specializzata in Ostetricia consulente presso le sedi Cam - Per ora, però, non è ancora disponibile per i parti gemellari».